

I Docenti di laboratorio (ITP): una risorsa per la scuola secondaria

Il contesto

Il riordino della scuola secondaria di secondo grado ha determinato la forte riduzione dell'orario curricolare unito alla riduzione **di oltre il 30%** delle attività di laboratorio rispetto al precedente ordinamento: fino al 50% nel biennio dell'obbligo e la totale cancellazione delle ore di laboratorio nei licei. Inoltre nel 2008, a pochi mesi dall'insediamento del nuovo Governo, la legge 133/08 ha stabilito che l'obbligo di istruzione si possa assolvere anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale. Successivamente i regolamenti di riordino della secondaria di II grado emanati nel giugno 2010, hanno declinato l'obbligo di istruzione in maniera assai differenziata tra Licei da una parte e Istituti Tecnici e Professionali dall'altra.

Infine la legge 183/10 prevede l'assolvimento "anche nei percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione" a partire dai 15 anni, abbassando di fatto di un anno l'età di accesso al lavoro. L'ultimo intervento in ordine di tempo è la legge di stabilità che ha previsto, l'accantonamento dei posti di assistente tecnico per ogni ITP in esubero e ha istituito le procedure di mobilità biennale (con licenziamento in caso di mancata ricollocazione) per il personale della PA in esubero. Ricordiamo che nell'anno scolastico 2011/2012 sono 3.334 gli insegnanti tecnico pratici che risultano in esubero, di cui solo una parte ha trovato effettiva collocazione in sede di utilizzazione in organico di fatto.

Le proposte della FLC CGIL

La dispersione scolastica rappresenta ormai un'autentica emergenza nazionale. I numeri sono drammatici: un ragazzo su quattro in Italia non assolve all'obbligo di istruzione. Uno strumento fondamentale per la lotta alla dispersione è la pratica laboratoriale. Essa deve essere valorizzata, oltre che come metodologia attiva per tutte le discipline, anche come pratica di alfabetizzazione tecnico pratica. In questo senso la laboratorialità non può prescindere dai laboratori, a partire, in primo luogo, dai percorsi tecnico professionali, ma non solo. E' necessario, pertanto, ampliare e valorizzare la pratica laboratoriale e, contemporaneamente, sviluppare il ruolo degli ITP quali docenti di laboratorio, senza letture ragionieristiche o appiattimenti strumentali su altre figure professionali. La compresenza è un elemento fondamentale per una didattica di laboratorio efficace e per garantire la possibilità di lavorare a gruppi in sicurezza.

Di seguito le principali questioni da affrontare:

1) nell'ottica di una efficace lotta alla dispersione scolastica vi sono alcuni

interventi urgenti da mettere in campo nell'immediato sul versante delle risorse:

- ⤴ **superare la distinzione tra organico di fatto e organico di diritto**, in una prima fase stabilizzando tutti i posti vacanti in organico di fatto (sostegno e spezzoni)
- ⤴ **rendere stabili gli organici**, definendoli su base triennale
- ⤴ **definire l'organico funzionale**, che significa attribuire alle scuole **risorse aggiuntive** per far fronte a tutte le loro esigenze
- ⤴ **individuare, in aggiunta, una dotazione** definita secondo la tipologia della scuola/ordinamenti e alcuni indicatori di complessità, finalizzata a migliorare l'efficacia dell'azione didattica in relazione al **POF**
- ⤴ **rafforzare il biennio della scuola secondaria di secondo grado, aumentando le ore di laboratorio e attribuendo risorse professionali *ad hoc* per il potenziamento ed il recupero. Abbassare il numero degli alunni per classe.**
- ⤴ **innalzare i livelli di istruzione portando l'obbligo a 18 anni di età e cancellare la norma che consente l'adempimento dell'obbligo in apprendistato.**
- ⤴ **istituzionalizzare l'ufficio tecnico negli istituti tecnici e professionali**
- ⤴ **ripristinare le ore di insegnamento dei docenti di laboratorio (ITP) nei licei**
- ⤴ **stabilire criteri per l'utilizzo dei docenti di laboratorio (ITP) negli Istituti Tecnici Superiori.**

- 2) Stabilire i criteri per la formazione iniziale ed il reclutamento degli ITP.
- 3) Cancellare le norme previste dalla manovra finanziaria che prevedono l'accantonamento dei posti di assistente tecnico in caso di esubero degli ITP.
- 4) Agire sul versante contrattuale ampliando lo spazio consentito dal contratto sugli utilizzi per riassorbire l'esubero, prevedendo la possibilità di essere utilizzati anche su progetti nelle scuole del primo ciclo.
- 5) Prevedere la riconversione professionale su base volontaria anche su insegnamenti attualmente non previsti sia per il personale a tempo determinato che indeterminato, con particolare attenzione agli ITP transitati dagli Enti Locali allo Stato spesso privi di titolarità su uno specifico insegnamento/laboratorio.